

Una nuova emeroteca per la Nazionale di Firenze

Il 24 novembre scorso, con un atto di trasferimento dall'Amministrazione militare al Ministero per i beni e le attività culturali, è stato consegnato alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze l'edificio già sede della Caserma "Curtatone e Montanara", all'interno del quale sorgerà la nuova emeroteca. Si tratta di una struttura di oltre 4.000 metri quadrati a pochi passi da piazza Cavalleggeri, che fu costruita in epoca duecentesca con funzione di ospedale per la corporazione dei Tintori di Firenze, poi adibita nel Settecento a Convento delle suore Cappuccine e infine passata con la soppressione napoleonica allo stato, che la trasformò alla fine dell'Ottocento in una caserma militare. La consegna di questo edificio, che è tra l'altro di particolare importanza storico-artistica (sembra addirittura che Michelangelo vi avesse occupato una stanza dal 1503 al 1504, per disegnare i cartoni della *Battaglia di Cascina*, poi mai realizzata), assicura la possibilità di immagazzinare adeguatamente la produzione editoriale, cartacea e digitale, che la biblioteca acquisirà nei prossimi trent'anni. Le biblioteche nazionali sono organismi in continua crescita, e quindi bisognosi di sempre nuovi spazi: dall'originaria sede degli Uffici la Nazionale di Firenze si è trasferita nel 1935 in piazza Cavalleggeri, si è poi ampliata negli anni Sessanta con la costruzione dell'ala prospiciente via Magliabe-

chi e dagli anni Settanta lotta contro la carenza di spazi. Negli ultimi tempi, nonostante il reperimento di locali esterni, la ristrutturazione dei magazzini con l'installazione di scaffali compact e la realizzazione di una nuova torre libraria, la biblioteca non era più in grado di accogliere i materiali bibliografici che, per la legge sul deposito obbligatorio degli stampati, le pervengono in quanto "archivio del libro italiano": si tratta, annualmente, di circa 50.000 volumi e di 300.000 fascicoli relativi a 14.000 testate di periodici che richiedono ogni volta circa due chilometri di scaffalature.

La raccolta dei periodici italiani della Nazionale (la più grande in Italia con circa 115.000 fra quotidiani e riviste, pubblicati a partire dal Seicento) è in parte decentrata nei numerosi locali del "Forte Belvedere", in parte sistemata nella sede centrale, in una decina di magazzini estesi anche a spazi non adeguatamente progettati e talora poco idonei alla funzione di conservazione.

Tale situazione non può non avere conseguenze negative sulla qualità dei servizi erogati, in contrasto con la politica della BNCF che tende a perseguire in tutte le sue attività la soddisfazione dell'utente, essendo l'unico istituto del Ministero per i beni e le attività culturali ad aver raggiunto la certificazione ISO 9000.

Nel nuovo spazio della ex Caserma "Curtatone e Montanara", destinato ad accom-

pare tutti i periodici posseduti dalla Biblioteca nazionale, nascerà dunque la nuova emeroteca. In spazi idonei e opportunamente organizzati miglioreranno le tradizionali attività di gestione, catalogazione, reclamo, microfilmatura, digitalizzazione, impacchettamento "in atmosfera modificata" e immagazzinamento, ma soprattutto sarà possibile realizzare servizi nuovi o profondamente rinnovati per il pubblico.

Sale di consultazione spaziose consentiranno di collocare a scaffale aperto, direttamente accessibili agli utenti, circa 6.000 periodici. Ma l'innovazione più importante riguarderà la fornitura di documenti agli utenti remoti: accanto all'attuale servizio di fotocopie, infatti, verrà lanciato il servizio di fornitura via Internet attraverso il quale, senza muoversi da casa o dal proprio studio, l'utente potrà ricevere in tempi brevissimi l'articolo richiesto, opportunamente digitalizzato per l'invio in modalità elettronica. Il pagamento del servizio non costituirà un problema, avvalendosi del borsellino elettronico e dell'e-commerce.

Rendere accessibile il proprio patrimonio attraverso le nuove tecnologie è un impegno costante della BNCF da oltre dieci anni; in quest'ottica, la nuova emeroteca si propone l'obiettivo di raggiungere i più elevati standard internazionali. Nel periodo che ci separa dall'inaugurazione dell'emeroteca sarà inoltre portato a termine un progetto di importanza strategica, iniziato quest'anno e denominato RES (Repertorio degli spogli dei periodici).

Com'è noto, una delle cause della debolezza della ricerca per quanto riguarda la

produzione italiana è la carenza di bibliografie che segnalino gli articoli dei nostri studiosi. In realtà, da qualche tempo singole istituzioni pubbliche e private hanno dato avvio all'elaborazione di spogli: ciò che manca, però, è un coordinamento che dia un panorama complessivo delle diverse discipline. La finalità del progetto RES è proprio la soluzione di questo problema: permettere, cioè, all'utente finale di individuare gli articoli che gli interessano, senza dover sfogliare personalmente annate e annate di periodici.

Per studiare al meglio l'organizzazione del nuovo servizio, la BNCF organizzerà per la fine del mese di febbraio 2004 un convegno internazionale, aperto al contributo di esperti e utenti, nonché al confronto con le più avanzate realtà bibliotecarie straniere. All'individuazione dei servizi seguirà il progetto di ristrutturazione e quindi di organizzazione degli spazi, che avrà inizio dai magazzini: si prevede di collocare il materiale bibliografico in tempi rapidi, inaugurando i nuovi locali nel 2006. Entro il 2008 la nuova emeroteca dovrebbe essere completamente funzionante con sale di consultazione, uffici, servizi ecc.

Il trasferimento della Caserma "Curtatone e Montanara" dall'Amministrazione militare alla BNCF è una notizia non solo importantissima per la cultura e per la conservazione della memoria della nazione, ma anche un buon auspicio in un momento denso di conflitti e di incertezze: la cultura, infatti, può costituire un'efficace base della conoscenza e quindi della pacifica convivenza fra i popoli.